Martedì 10 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 138
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44/A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Si domanda un'inchiesta prefettizia sulla chiusura della Cooperativa

In seguito alla chiusura della cooperativa è stato presentato il seguente ricorso al Prefetto, ricorso che è firmato da 106 capi famiglia del paese:

Ill.mo sig. Prefetto,

Con recente decreto di Codesta Pretura è stata ordinata la chiusura del locale «Famiglia Cooperativa di Consumo».

La motivazione del provvedimento non è stata chiaramente partecipata: il funzionario che recò la notificazione, anche richiesto, non fece ampio cenno alla causale, la quale non si può altrimenti supporre, indovinare o spiegare, perchè da tutti può esser dichiarato *ad alta voce* che nella gestione e nella vita della Cooperativa non è nulla di irregolare da nascondere, ammenochè non si tratti di irregolarità commesse per ignoranza ed in buona fede.

Se le imputazioni si riferiscono ad infrazione di leggi, regolamenti, prescrizioni d'ordine *fiscale*, si domanda di conoscere per evitare per l'avvenire simili provvedimenti, che si ritiene di non aver meritato e che, quanto mai, non sono stati previsti nè, prima d'oggi, minacciati di nessun ammonimento, richiamo o contravvenzione.

Se le imputazioni hanno invece cause *politiche*, si chiede una minuziosa e severa inchiesta, da farsi sul posto, per controllare i fatti che devono avere determinato una denuncia; e risulterà allora, che i denunciatori o sono persone interessate o maligne, perchè a Gradisca in genere ed in seno alla Cooperativa in ispecie, non s'è mai fatto della politica; che i modesti argomenti della cosidetta «considerazione» in paese, sono tutt'altro che tendenziosi od influenti; che a Gradisca non s'è fatto mai altro che del modesto e sanissimo nazionalismo, non s'è fatto mai altro che la conservazione dell'ordine e della legalità, non s'è fatto altro che celebrare le vere glorie della Patria, anche quando le velenose comete sovversive tentavano infestare tutto il mondo. E chi oggi volesse dimostrare il contrario dovrebbe rinnegare dei precedenti incontestabili e documentabili e forse dovrebbe riconoscere che commette azione indegna e partigiana. Lo dimostri il fatto che la presente lettera viene volontariamente sottoscritta da tutti i capi famiglia, tutti soci della Cooperativa, due soli esclusi.

Se la chiusura infine, prelude ad una prevista e voluta soppressione di tutti questi istituti cooperativi, non possiamo che rammaricarci di essere fra le prime vittime del protezionismo agli speculatori privati, i quali saranno bensì «migliori contribuenti dell'erario», ma solo finchè la legge non voglia mettere a pari condizioni anche le Cooperative, che non hanno mai chiesto la dispensa da doveri verso l'erario, adeguati alle esigenze dell'erario stesso ed alla giustizia distributrice.

In conclusione, si domanda un'inchiesta prefettizia, perchè siano messi in vera luce i fatti reali: i provvedimenti li subiremo con vera disciplina quando conosceremo le vere e giuste motivazioni.

* * *

In proposito, il sig. Giovanni Rinaldi comunica anche a noi una sua «lettera aperta al sig. Presidente della Cooperativa di Consumo di Gradisca di Sedegliano», lettera che (egli scrive), «nessuna ragione mi poteva spingere a inviarle.... se, tenuto conto della mia posizione, avessi potuto evitare di raccogliere gli addebiti fattimi in questi giorni, da parte di alcuni membri di codesta Cooperativa relativamente alla chiusura della stessa.

Con la sua lettera il signor Rinaldi non intende a scolparsi di colpe che non lo riguardano, nè vuole trascendere o trascenderà mai in pettegolezzi; ma solo chiarire pubblicamente alcuni particolari e le ragioni che indussero l'Autorità superiore a prendere il provvedimento della chiusura «che ha colpito non solo la Vostra Cooperativa, ma tutte quelle altre che deviarono dai veri fini per cui le Cooperative si istituirono».

E, riporta, a memoria, il Decreto prefettizio — «chiaro e lampante nel suo contenuto: *«Il R. Prefetto ecc. visto il verbale di contravvenzione elevato dall'Autorità di P. S. nei riguardi della Cooperativa di Consumo di Gradisca*, tenuto conto che le Coperative e i Circoli famigliari, deludendo la vigilanza della P. S., si sono venuti trasformando in vere bettole, e ciò in perfetto contrasto con le recenti disposizioni ministeriali ecc. ecc. *Ordina* la chiusura immediata della Cooperativa di Gradisca di Sedegliano è da mandato ecc. ecc. firmato il Prefetto Nencetti.

Il sig. Rinaldi, ricorda che, nell'interesse della frazione, parecchi mesi addietro si sentì in obbligo di preavvisare amichevolmente il presidente della Cooperativa che si rendeva necessaria la stretta osservanza, da parte dei dirigenti di essa, delle disposizioni concernenti la vendita dei generi diversi; e tale avvertimento ripetè a d'altri. Dichiara che non ebbe alcuna ragione mai di recar danno a nessuna delle Cooperative in genere, della cui esistenza fu sempre sostenitore, e che le minaccie di questi giorni, da qualunque parte esse vengano, non lo allarmano affatto: «esse sono tanto puerili, da dimostrare evidente leggerezza nelle persone che le lanciano, le quali non possono altro che non meritarsi biasimo e commiserazione». Egli rimane «tranquillo e sereno di fronte a tutto e a tutti, in attesa del giudizio che i cittadini coscienti e ragionevoli saranno per dare, sempre pronto a rispondere a chi di ragione di eventuali sue responsabilità.

Non risponderà a nessuna tentazione di iniziare polemiche «che il più delle volte lasciano il tempo che trovano».

TARCENTO

In ricordo di una benefattrice

Quante famiglie bisognose, quanti poveri bimbi piangono sconsolati l'irreparabile perdita dell'umile e grande benefattrice che passò fra noi spargendo i copiosi tesori della sua sublime virtù.

Maria Armellini era nata a Braila (Rumenia) da padre dalmata e madre triestina. Di sentimenti profondamente italiani, venne a stabilirsi in Italia venti anni fa e dimorò a Strassoldo prima; a Roma durante l'invasione e quindi a Tarcento, consacrandosi dovunque al bene altrui.

Si spense serenamente la mattina del 31 maggio e per tutto quel giorno e il giorno appresso vi fu un continuo accorrere di popolo alla Camera ardente.

I funerali furono un solenne plebiscito d'amore e di riconoscenza; e al Camposanto ben pochi cigli rimasero asciutti, specialmente quando la signora Pontelli disse, in nome dell'amica prof. Gisella P., le parole che, per desiderio di molti, riproduciamo:

La Tua amica prediletta, con la quale trascorresti per tre anni le serate nella più affettuosa e santa intimità e che non ti lasciò un solo istante in quest'ultima notte dolorosa, desidera che il popolo Tarcentino, angosciato e reverente dinanzi alla tua salma benedetta, sappia le Tue sublimi virtù per cui non v'è elogio che valga. Ed io parlo in nome dell'amica.

Fede e Patria furono i suoi purissimi ideali e ad essi ogni suo atto mirava. La sua angelica bontà, il tenerissimo amore per i bimbi che accorrevano a Lei come a fata benefica, la sua mistica pietà che la beava di gaudi celestiali, la sua vita di sereno e costante sacrificio per il bene altrui che La fece dimentica di sè stessa e logorò troppo presto il suo magnifico cuore; tutti questi miracoli della fede più profonda, voi li conoscete perciò siete qui a piangere la sua dipartita, a portare il commovente tributo della vostra riconoscenza, del vostro amore. Ma sappiate che non meno profondo, non meno sublime fu l'amore suo per la nostra Patria diletta. — Questo vi basti: poche sere prima che le forze troppo esauste La obbligassero all'estremo riposo, mi disse: — Sento prossima la mia fine; dedichiamo questi momenti di pace ai più cari ricordi. E mi presentò religiosamente due eleganti cassette: i suoi reliquari: l'una contiene le lettere dei suoi soldati, l'altra quella degli ufficiali che soggiornarono nella sua casa a Strassoldo durante la guerra. E rileggemmo insieme ad uno ad uno quei fogli, quei biglietti, quelle cartoline in cui sono espressi i sensi più alti e reverenti di riconoscenza e di ammirazione alla generosità e al patriottismo delle famiglie Armelin Haracopo, da Sua Altezza Reale il Conte di Torino, dalle Eccellenze i generalissimi Diaz e De Bono, al più umile fantaccino.

Quanti gloriosi ricordi! quanti nomi di Eroi consacrati alla Patria! Eravamo profondamente commosse!... Infondo v'era un sacchetto a forma di cuore: Oh, la mia Terra d'Italia! — disse con le lacrime agli occhi; e, baciandolo: — Questo, Gisella, deve seguirmi nella bara. E così fu fatto.

Quella terra d'Italia, ch'era per Lei una reliquia, l'aveva ardentemente desiderata, mentre trovavasi in Rumenia, perchè morendo in quei paesi, voleva che il suo corpo posasse sulla nostra Terra Santa. Ma il suolo d'Italia la volle tutta per sè, quella Donna eletta, ed a noi, proprio a noi Tarcentini, è serbato l'onore di tutelare la preziosa salma.

E noi educheremo la mesta viola perchè perennemente fiorisca nei nostri cuori, serbando intatto il profumo del ricordo e della riconoscenza.

E Tu, Maria Armelini, dal luogo eccelso ove salisti a godere il premio delle Tue sublimi virtù, dei Tuoi meriti infiniti, guarda a noi che Ti piangiamo sconsolati, e per noi, per il nostro Paese, che fu il Tuo di adozione, per la nostra Patria, che fu la Tua Patria eletta e diletta, invoca quella pace, quel trionfo d'amore e di luce cui tendeva il Tuo elevato spirito, cui anelava il Tuo incomparabile cuore!....

GORIZIA

Contro il ritorno di Faidutti

Si è riprodotta, con grandissima vivacità l'agitazione contro il problematico e certo non prossimo ritorno a Gorizia di mons. Faidutti: problematico, diciamo, poichè neppure la Santa Sede sembra disposta a consentirvi, e pare voglia invece destinarlo alla carriera diplomatica. Ma l'agitazione contro il suo deprecato ritorno c'è. Un giornale — La Spiaggia — di sabato ha un articolo violentissimo; il Direttorio del Fascio, a sua volta, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio di Gorizia impegna tutte le camicie nere goriziane perchè se a Gorizia italiana fascista martire e santa per il doppio martirio dell'irredentismo e della guerra, verrà imposto l'onta di assistere al ritorno del rappresentante più pretto dell'Austria degli impiccatori, non sia permesso a mons. Faidutti di calpestare queste zolle di cui ogni angolo è bagnato di sangue di un martire e ciò finchè una camicia nera sia in Gorizia fascista».

Arrestato per tentato furto

di una bicicletta fu certo Giovanni Piccoli di anni 35 da Buia. Se l'aveva fatta dare dal contadino Giuseppe Pacor di Savogna, con promessa di pagargliela 450 lire; invece tentò poi di fuggire montato sulla medesima. E smontò... in carcere.

PAVIA DI UDINE

Pro Padre Marcuzzi

Ci scrivono da Risano:

Destinate a favore del Padre Marcuzzi, missionario fra i selvaggi dell'India, pervennero le seguenti offerte: Ida Gremese di Udine lire 25, Andrea Mattioni id. 5, avv. Ag. Faleschini di Cividale 20, dott. Giacomo Usoni di Treviso 10, Maria Brosadola di Knittenfeld (Stiria) 10, D. Merluzzi 10.

TRICESIMO

Dimissioni respinte

Il Direttorio della Federazione provinciale dei Fasci, nella seduta del 6 corr., ha respinte le dimissioni che il Direttorio del Fascio di Tricesimo aveva inviato in seguito alla votazione, all'assemblea del giorno 4 corr.

* * *

A proposito delle polemiche cui diede luogo l'assemblea qui sopra ricordata, riceviamo due lettere da persone diverse, inscritte nel Fascio di là. In sostanza, le due lettere concordano nel rilevare, in risposta a dichiarazioni già pubblicate: 1, che i presenti ed i votanti furono 32 e non 30; 2, che a favore dell'ordine del giorno presentato dal Direttorio votarono 15 presenti ed a favore, invece di quello presentato da un gruppo di veri e propri fascisti votarono diciasette.

Le due lettere fanno qualche altro rilievo sulla votazione che non crediamo di riportare, per non dare alimento a nuove polemiche.

Beneficenza Pro Cura Alpina

In morte di Luigi Carnelutti sono pervenute al Comitato Pro Cura Marina le seguenti offerte: cav. dott. Pietro di Gaspero Rizzi l. 50, le nipoti Rina, Ines ed Arturina Carnelutti 50, Enrico e Rosina Blasoni 20.

— Gli operai dello Stabilimento Battista Rossi, seguendo una nobile tradizioni, hanno offerto anche quest'anno l'importo di un'ora di lavoro a favore dei bambini poveri, da inviarsi al mare. Il sig. Rossi ha pertanto rimesso al Comitato lire 47.10.

Segnaliamo l'atto di fratellanza e di solidarietà di questi operai, augurandoci che ogni cittadino dia spontaneamente il suo obolo per un fine così benefico e provvidenziale.

Cittadini che protestano...

Abbiamo ricevuto due lettere — una affatto anonima, e l'altra firmata con due iniziali, il che vuol dire che è anch'essa anonima, almeno per noi che non possiamo decifrare chi si nasconde sotto due semplici iniziali. E delle lettere anonime non possiamo tener conto: lo abbiamo ripetuto più volte. Le due lettere esprimono vivaci lagnanze per gli accertamenti riguardo le nuove tasse di famiglia. Sono lagnanze che riguardano così l'elevatezza loro in genere, come le sperequazioni fra un tassato che «ha e guadagna» e paga meno di altri che «non hanno e non guadagnano».

* * *

Questa riguarda il piazzale bovino — o Foro boario. La lettera è firmata, e perciò la pubblichiamo. dice:

«Passata l'invasione nemica, qui il Genio militare fece diversi lavori pubblici, fra cui la sistemazione del piano del piazzale bovino.

Il lavoro fu improbo, lungo e costoso. In compenso era riuscito discretamente, con piano inclinato per lo scolo delle acque piovane e con regolare provvedimento di cunette di presa e di scolo. Ognun sa, peraltro, che le cunette hanno bisogno di lavoro per tenerle sgombre dell'erba crescente e dei rifiuti stradali; altrimenti diventano dannose deviando l'acqua. Ma pulizia fu trascurata e le acque sormontarono e rovinarono non solo il piano nel centro, ma sì anche quello del viale detto del tram, che in tempo di pioggia diviene una roggia impraticabile per i pedoni. Concorre ad aumentare l'acqua sul viale, l'abbassamento del piano del piazzale in diagonale, prodotto nel lasciar percorrere carriaggi. L'amministrazione popolare tentò di fermare quel transito col mettervi colonnette in cemento in ambe le imboccature; ma furono subito abbattute da nottambuli vandalici e il passaggio continuò e continua per carriaggi d'ogni genere, e il piazzale continua nel suo stato penoso e peggiorando. Urge provvedere a chi spetta.

FLAIBANO

Elezioni amministr. e conseguenze

Domenica 1 corr. ebbero luogo le elezioni amministrative per la nomina di 15 consiglieri comunali. Fu dal Fascio, Commissario Prefettizio e Combattenti, combinata una lista con dieci nomi per Flaibano e cinque per S. Odorico. In quest'ultimo paese riuscirono tutti e cinque i consiglieri proposti, mentre a Flaibano si perdevano tre seggi e restava escluso anche il segretario politico del luogo, mentre usciva l'ex-sindaco e commissario prefettizio sig. Vittorio Cecutti, però non capo lista come si riteneva.

Contro le elezioni stesse fu da oltre duecento elettori presentato ricorso e domanda di nullità. Se questo ricorso non sarà accolto e le elezioni stesse saranno convalidate, pare che a Sindaco sarà eletto il sig. Marangoni Mazzolini. Vi terremo informati.

TOLMEZZO

L'ammissione alle Complementari

La presidenza della Scuola avverte che la Scuola stessa sarà sede degli esami per l'ammissione alle scuole medie inferiori.

Le domande degli interessati devono pervenire entro il 15 corr., corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, debitamente legalizzato ove i candidati non siano da Tolmezzo; ricevuta comprovante il versamento della tassa di lire 60 effettuato all'ufficio del registro.

I candidati devono avere compiuto i dieci anni di età.

COSEANO

Nuova amministrazione

Ieri ebbe qui luogo la riunione del Consiglio per la nomina della cariche dopo le elezioni. All'Ufficio di sindaco è stato eletto il sig. Bernardis Facini che meritatamente gode la fiducia, la stima e le simpatie della popolazione.

Il Commissario prefettizio, con la sua dotta relazione, ha fatto una lucida ed esauriente esposizione delle condizioni finanziaria del Comune, illustrandola alla stregua delle indagini e acennando ai vari bisogni che la nuova amministrazione dovrà assolvere.

La relazione stessa, elaborata in forma alata e concettosa con spunti di alto patriottismo, fu udita dalla nuova rappresentanza con religioso raccoglimento, è destò in tutti particolare ammirazione, riscuotendo il più largo consento.

L'egregio funzionario non volle dimenticare la famiglia Impiegatizia (così esigua di numero e scarsamente retribuita) alla quale ebbe a tributare i meritati elogi e al medico dott. D'Andrea, per lo spirito di abnegazione e per la solida coltura con le quali assolve il non facile compito. Fu inviato un telegramma di omaggio al R. Prefetto.

Tutti i consiglieri, gli impiegati ed il giudice conciliatore si son riuniti (al tocco) nella sala del Fasco, addobbata per la circostanza, dove ebbe luogo un signorile banchetto in onore del cav. uff. dott. Innocenti che lasciò in tutti il più gradito e simpatico ricordo per le sue doti di mente e di cuore, pel modo equanime e rigido ad un tempo con cui seppe disimpegnare le sue delicate funzioni.

Per convinzione generale, dell'esito delle elezioni e della scelta della nuova amministrazione sembra che s'inizierà una nuova era di concordia poichè anche gli avversari (durante la breve lotta) della lista votata riconoscono che il Comune è ora affidato a persone illuminate ed equanimi, volonterose che il Comune abbia pace, volonterose di procurare soltanto il bene degli amministrati.

* * *

Nella nomina del nuovo sindaco Bernardino Facini si ebbe la seguente votazione: 14 favorevoli, sei bianchi. Ad assessori furono eletti: Alfonso Bertolissi di Nogaredo, Antonio Varutti, di Coseano, Carlo Schsizzi di Barazzetto, Carlo Della Vedova di Maresiis, effettivi: Enrico Masotti di Cisterna, Ermenegildo Pellegrini di Coseanetto, supplenti.

Elargizione

L'ex sindaco sig. Virgilio Matiussi ha elargito agli orfani frequentanti la quarta e quinta classe elementare la somma di lire 87.20, tante incassate per un mandato a suo favore e da lui non richiesto.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il programma dei festeggiamenti

Pubblichiamo il programma generale dei festeggiamenti pro Ente di Beneficenza:

15 Giugno 1924: Ore 7 sveglia misucale; ore 9 apertura della grande Pesca con l'intervento delle Autorità e musica con l'Inaugurazione del nuovo palco Armonico della banda di S. Vito; ore 16 gara di calcio al Campo Sportivo Madonna di Rosa; ore 18 ballo popolare su ampia piattaforma; ore 21 illuminazione straordinaria della Piazza, fuochi artificiali e fantastico incendio del campanile.

19 Giugno 1924: Mattinata musicale e continuazione della Pesca; ore 13 grande gara ciclistica II. Coppa S. Vito (partenza dalla piazza); ore 17.30 arrivo dei partecipanti alla gara suddetta lungo il viale S. Giovanni; ore 21 concerto della banda della Società Filarmonica di Pordenone diretta dal maestro Luigi Mascagri, col seguente programma:

1. Marcia Militare — Mariotti; 2. Butterfly, Sunto atto 2. Puccini — 3. Coro dei Dervisci, Sebek — 4. Ariesienne, a) intermezzo, b) farandola, Bizet — 5. Mefistofele, Fantasia A. Boito.

22 Giugno 1924: Ore 7 passeggiata musicale; ore 9 riapertura e continuazione della Pesca; or 16 tiro alla fune nel cortile delle Scuole Complementari: 1. Premio lire 200, 2. Premio lire 100; re 17.30, Concerto della Banda di Sesto al Reghena diretta dal maestro G. Batta De Vittor, col seguente programma:

1. Lucente, Marcia G. Batta De Vittor — 2. Faust, Fantasia G. Gounod: 3. Mefistofele, Fantasia A. Boito: 4. Omaggio a Dante, Sinfonia M. Bartolucci: 5. Raggio di sole, Valzer G. B. De Vittor: 6. Fiorente Marcia Tironfale.

Ore 18.30 ballo popolare e ore 21 fuochi artificiali.

Solenni funerali

10. Ieri mattina avvenne il trasporto funebre della compianta signora Pasqua Montico Vendramin, morta all'età di anni 70, in seguito a morbo che non perdona. I funerali riuscirono una solenne dimostrazione di affetto.

Abbiamo notato parecchie corone di fiori freschi; fra queste quella del marito e figlie, del fratello, potini di Udine, dei generi, dei nipoti della sorella, della cognata e dei nipotini e della famiglia Prister di Udine.

Rinnoviamo sincere condoglianze alla famiglia.

Buona Usanza

Mario Francescutti, farmacista di Udine, elargì all'Ente di Beneficenza lire 25 in morte della sig. Montico Pasqua in Vendramin e lire 25 in morte di don Matteo Caluzzo.

La «Danza della Libellule»

Questa sera, martedì, alle ore 21 precise, la Compagnia Maurizio Parigi andrà in scena al nostro «Sociale» con la «Danza delle Libellule». I prezzi d'ingresso sono i seguenti: platea L. 5, sedie L. 3; palchi di I ordine lire 15, di II ord. 10, oltre i diritti erariali.

Si fratture il cubito

Ieri nel pomeriggio, venne ricevuto d'urgenza in questo ospedale il ragazzo Enrico Gerardo di Napoleone, di anni 12 per frattura del cubito riportata in seguito a caduta dal fienile della propria abitazione, alto da terra tre metri circa.

Ne avrà per una trentina di giorni.

PASIAN DI PRATO

Visita al pollaio

L'altra notte, nella frazione di Passons, ignoti penetrarono nel pollaio attiguo all'abitazione di tale Virginia Vergili, e vi rubarono dieci galline, dopo di averle attossicate con lo zolfo. I ladri fuggendo, forse perchè disturbati, abbandonarono due delle loro vittime poco discosto dal pollaio.

L'avventura di una mucca

L'altra mattina, tale Augusto Romanelli fu Domenico, di anni 57, avvertiva la guardia campestre del nostro Comune, Domenico Degano, che nottetempo tale Pietro Franz di Bernardino, di anni 41, da Tricesimo, aveva accompagnato nella sua stalla una mucca di provenienza sospetta, pregando di custodirla per qualche giorno.

Furono avvertiti i carabinieri e questi, che erano già a conoscenza del furto, avvenuto a Rizzolo, nella stalla di certo Luigi Cosattini, trassero in arresto il Franz, mentre si presentava per ritirare la mucca.

CORDENONS

Film educativa

Pro Croce Rossa si proiettò ieri sera, in questo teatro, la pellicola «La Tubercolosi» istruttiva e molto interessante. Va lodato l'inviato della Croce Rossa di Trieste, sig. Curel, che tanto si adopera perchè in tutti i centri importanti sia riprodotta una tale pellicola, molto utile per istruire il popolo sul morbo terribile che nei tempi nostri ha assunto proporzioni allarmanti. Il sindaco sig. Verin coadiuvò encomiabilmente il sig. Curel.

Gli insulti ai Caduti, ai Mutilati agli ex Combattenti

PROTESTA DEI DANNUNZIANI

La Segreteria Regionale dell'Unione spirituale ci comunica la seguente lettera aperta:

«Alla medaglia d'argento Nicolò da Tos — UDINE

«Con le lagrime agli occhi ho letto sui giornali cittadini la sua protesta per i fatti dolorosi avvenuti nella simpatica Faedis. Ma in che mondo viviamo? Dopo aver sofferto dolori e privazioni per lunghi mesi nelle fangose trincee del Monte Nero, del Grappa e del Piave, abbandonando famiglia e lavoro, dobbiamo ora anche sopportare l'ingiuria e l'offesa da parte di bambini poppanti o di volgari imboscati?...

Oh! compagni morti nel nome di Italia, giammai vogliamo sia profanata la vostra memoria, le mie camicie cremisi sono pronte ai miei ordini per vendicare i prodi caduti ed i viventi calunniati.

Cosa fanno i nostri dirigenti della Federazione Friulana dei Combattenti?

Sarebbe ora una buona volta che innalzassero un forte grido di protesta a favore di coloro che salvarono l'Italia versando il proprio sangue vermiglio, mentre i signori pescecani aumentavano i loro capitali e ingrassavano a vista d'occhio, e ora se ne ridono delle nostre miserie e dei nostri dolori.

Si facciano pur vivi i bei profanatori; voglio conoscerli da vicino, voglio una riparazione colle armi.

Non scelgo la sciabola ma il petardo; ci metteremo a dieci passi di distanza uno dall'altro e così la mia persona che porta i segni visibili del piombo nemico, va a raggiungere i prodi caduti sul campo, o la vil carogna dell'imboscato cadrà per essere dato in pasto ai cani rognosi. Vogliamo essere liberi di camminare per la terra nostra d'Italia, senza essere provocati; abbiamo bisogno di pace e di lavoro.

Sempre al suo fianco nei pericoli, lo abbraccio a nome dei miei compagni di fede.

Artuso Erminio

Segret. dell'Unione Spirituale Dannunziana.

Udine, li 8 giugno 1924.

La Lega Navale in Friuli

Allo scopo d'intensificare la propaganda marinara nel Friuli e meglio far conoscere i problemi marittimi della nazione svolgendo una fattiva propaganda, per infondere nell'anima dei Friulani una salda coscienza marinara, la Presidenza Generale della L. N. I., accogliendo le proposte del C. C. cap. Cassone, ha riorganizzato nuovamente i Consolati del Friuli. Attualmente abbiamo i seguenti Consolati: Cividale, Console G. B. Piana di Giuseppe — Aquileia, Pietro Pasquale — Buia, Celestino Miani di G. B. — Castions di Strada, Luigi Basello — Cormons, cav. Anterore Marni — Grado, cav. Marchesini — Maiano, Del Missier Bruno — Marano Lagunare, Aurelio Malagnin — Monfalcone, rag. Gius. Cantarutti — Muscoli, Strassoldo, conte Gius. Stabile — Pontebba, Ubaldo Ugo Gatit — S. Giorgio di Nogaro, co. gr. Adonide Percoto — Pordenone, Stefanutti Natale — S. Vito al Tagl., Gius. Vivalda — Tarcento, Riccardo Larese — Gorizia, avv. Arturo Targioni — Sezioni: Udine e Cervignano.

Complessivamente, nella nostra Provincia si contano oltre 500 soci della nostra massima istituzione marinara. Presidente della Sezione di Udine è il N. H. dott. cav. Alessandro Orio (Via Cavallotti).

Ricordiamo che il 29 corr. a Fiume sarà tenuto il XXIII. Congresso dei delegati. Tutti i soci dell'Associazione che desiderano intervenire devono fare richiesta sia ai Consolati, sia alle Sezioni per ottenere la speciale tessera valevole per le riduzioni ferroviarie del 40 per cento a seconda delle distanze. Il termine per le richieste scade il 12 corr.

Una gita di studenti

Addio bei paesini slavi, dalle casette nitide e bianche come neve, dai tetti aguzzi e alti come cuspidi, dalle piccole finestre, dalle fini e candide tendine che vezzeggiando ridono dietro le imposte. Non dimenticherò mai la poesia e gentilezza dei gerani e garofani che dai vostri balconi e dalle vostre finestre, scendono in graziosi festoni multicolori e spalliere variopinte. Non dimenticherò più i verde intenso dei boschi, che vestono di un fitto ammanto questi colli carsici che sembrano un altro mondo, diverso e lontano dal Carso della guerra e del sangue.

LE GROTTE DI POSTUMIA

Nessuno di noi c'era mai stato. Eravamo nuovi ad un tal genere di spettacoli e l'impressione fu profonda e duratura. Un'impressione, mista di ammirazione e di sgomento, che si prova solo dinanzi a ciò che si sente oltrepassare le nostre forze e trascendere la nostra immaginazione. Il Piuca che rumoreggio profondo ed incavato, le sue acque nere ed agitate, il ripercuotersi cupo nelle volte risonanti fanno ripensare a quei mondi favolosi di maghi e di streghe, alle leggende di sacerdoti druidici, alle bieche scene di sortilegi ed esorcismi misteriosi. Si ammira senza parlare, senza scambiare le solite osservazioni e impressioni, che la bellezza o stranezza di un luogo sogliono destare.

Tutto è troppo vario, grande, maestoso, per non assorbire tutta la nostra attenzione, per non obbligarci ad ammirare, a paragonare. E' tutto un ricamo, un intarsio, un intrecciarsi complicato di stalattiti e stalagmiti; talune alte e poderose come colonne, complicate e contorte come arborescenze, altre sottili e aguzze come spade, ampie ed ondulate come drappeggiamenti mollemente adagiati; tra queste, la cortina è la più bella. E' una grande lastra, come dice il suo nome, assai simile ad una tenda; una luce elettrica collocata posteriormente, ne mostra la trasparenza come d'alabastro.

Sembra che un mondo intero di genii e demoni immaginari, nella notte dei tempi, si sia accanito, in un diuturno lavoro di lima e d'intaglio, a dar forma alle sue strane e fantasmagoriche visioni, che dovranno poi eccitare l'eccessiva fantasia degli uomini. Nella cappella, terminante in una cupola slanciata, nelle banane, nei pappagalli, nell'organo, nella fanciulla dormente, la fantasia degli scopritori ha veduto o creduto di vedere le scene più naturali, abbozzate nelle linee essenziali.

Questo mondo, così solenne e maestoso, così cupo ed impressionante, sarà nelle feste animato dalla folla di visitatori che vi porteranno un alito della vita che palpita e si consuma vorticosamente e turberanno i sacri silenzi millenari con la rumorosità della loro gioia esuberante.

A MIRAMAR

Nel pomeriggio si partì per Trieste. Sulla discesa di Opcina si fece sosta per godere di un panorama fra i più belli che si possono ammirare: Trieste, bianca e regolare, adagiata sul pendio retrostante; l'Adriatico azzurro carico, leggermente increspato; lontane, la costa veneta ed istriana, che si dileguano nella densa massa dei vapori e delle brume. Si partì subito per il Castello di Miramar, la cui posizione incantevole gli ha dato una fama addirittura straordinaria. La bella costruzione, le bianche e slanciate torri, la sontuosità ed eleganza degli addobbi, cui si riallacciano i ricordi dell'Arciduca, del suo animo cavalleresco e mite, turbato dalla segreta ambizione del trono, le circostanze drammatiche della sua morte, si uniscono a far sentire la segreta poesia e la possente attrattiva del luogo che così mirabilmente ispirò la nobile musa di un Poeta italiano. Alle spalle, il parco: tutto lauri, austeri e regolari, glicine e passiflore e gelsomini che stendono le lunghe braccia e s'abbarbicano ovunque. Variatissime le viste: da una parte Trieste e la lunga costa istriana fino alla punta di Salvore, dall'altra Duino e la costiera fino a Grado, e nelle giornate limpide fino alle lagune di Venezia e, sul limite dell'orizzonte, alle nevate Alpi della Carnia e del Cadore.

Si fece ritorno quando già le dense brume del pomeriggio avanzato stendevano densi cortinaggi che, attraversati dagli ultimi raggi del sole morente, riflettevano sul mare e sul la terra la luce rossastra degli infocati tramonti estivi.

Trieste non mi era mai apparsa così bella. Il verde, il rosso, il viola si alternavano in una mirabile armonia di tinte, dalle infinite gradazioni e dalle delicate sfumature.

Quando ormai le tenebre calavano rapide, eravamo sulla via del ritorno, e lontano sull'orizzonte oscuro e minaccioso si ergeva il rosso faro del sacrario di Redipuglia, ad ammonire ed esortare al raccoglimento il passeggero. Ci fermammo. Il prof. Zanotti, con nobili parole, ricordò la gloria del sacrificio compiuto e additò i doveri del non lontano avvenire. Dal cuore di tutti si alzò un voto solo, una promessa e un patto di lavoro e di fede, giurato sui santi ricordi dei Morti gloriosi...

Luciano Pitassi.

Cronaca Cittadina

Simpatica cerimonia alle Carceri con l'intervento dell'Arcivescovo

L'anno decorso, per merito del cav. Romero, l'attivissimo direttore delle Carceri locali, fu ripresa una tradizione che era stata interrotta dalla guerra: la Comunione dei carcerati. Una simpatica festicciuola, che, anche quest'anno si è ripetuta, portando fra le mura del luogo di pena un sorriso di bontà cristiana.

La cerimonia ebbe inizio alle 8 di ieri mattina, nell'ampio e lindo cortile, dinanzi alla Cappella, la quale esternamente, era stata ornata con rossi panneggiamenti e piante sempreverdi. Le autorità, ossequiate dal cav. Romero, presero posto nell'interno della cappella; notammo: R. Prefetto gr. uff. Nencetti, Procuratore del Re cav. uff. Pezzotti, segretario della R. Procura Scodellari, giudice istruttore cav. dott. Minesso, avv. Michele Marotta per il R. Questore, maggiore cav. Masi comandante la Divisione dei Carabinieri Reali. La co. Arnaldi e la signora Renier rappresentavano il Comitato delle Dame visitatrici della Sezione Femminile. Era pure presente don Luigi Palla, cappellano delle carceri, ed il comandante delle guardie carcerarie sig. Indorato.

S. E. l'Arcivescovo giunse accompagnato dal suo cerimoniere don Venturini, e, indossati i sacri apparamenti, celebrò la Messa nell'altarino della cappella. Le detenute avevano preso posto internamente, e quivi si accostarono al Sacramento dell'Eucaristia. Nel piazzale esterno, invece, erano schierati i detenuti ed essi pure, devotamente, ricevettero dalle mani dell'Arcivescovo, l'Ostia benedetta.

Quindi mons. Rossi rivolse loro un elevato discorso, ricordando come nella religione di Cristo le persone traviate possono trovare conforto ed incitamento, ed augurando loro di poter redimersi, onde riprendere un giorno onestamente un posto di lavoro nella società; chiuse, invocando su tutti le celesti benedizioni.

Dopo le commoventi parole di S. E. l'Arcivescovo, i detenuti d'ambo i sessi — un centinaio complessivamente — rientrarono disciplinatamente nelle loro celle.

Nelle stanze della Direzione fu offerto un rinfresco alle autorità, e queste, prima di congedarsi, vollero esprimere i loro più vivi rallegramenti all'egregio cav. Romero, il quale, con la valida cooperazione del comand. Indorato, ottiene un funzionamento veramente perfetto nelle nostre carceri.

L'eroico sacrificio del tenente Virginio Rebecchi

Nel giornale «Il Meridiano» di Roma leggiamo un articolo dedicato al prode tenente Virginio Rebecchi del 72. fanteria della classe 1890 figlio del nostro questore comm. Rebecchi e già reduce dalla guerra Libica e decorato di due medaglie d'argento al valore per azioni compiute a Boscomalo il 24 maggio 1917 ed a Valona nel giugno 1920.

Il capitano Ugo Spartaco Rossi e il tenente medico sig. Alberto Tamoine diressero al padre due commoventi lettere descrivendo l'eroismo e il superbo sacrificio del prode figlio, che ora la Patria onora tra le più fulgide gemme. Il capitano Spartaco Rossi scrisse che al ten. Rebecchi era affidata la difesa ad oltranza dal fortino a quota 209 in Albania. Egli aveva con sè 10 uomini e una sezione mitragliatrici. Il ten. Rebecchi durante l'attacco della notte seppe con grande discernimento tenere a bada gli armati albanesi. La sua resistenza era al salvezza di tutta la posizione. All'alba l'assalto si rinnovò in forze. Le mitragliatrici del ten. Rebecchi seminavano la morte tra le file degli insorti e mentre il prode incitava gli stanchi soldati, sfidando con parole di disprezzo i più vicini nemici; un colpo di fucile lo feriva a morte.

Il ten. Tomaine scrisse che tale difesa eroica fu una pagina d'oro che il valoroso Virginio Rebecchi, aggiunse alla storia non solo del reggimento, ma dell'esercito italiano.

La motivazione della seconda medaglia d'argento dice: «Rebecchi Virginio, da Roma, tenente 72 fanteria — Comandante di sezione mitragliatrici in servizio d'avamposti, durante un improvviso attacco degli insorti albanesi, con rapidi e audaci spostamenti, per nove ore di seguito, tenne costantemente il nemico sotto il tiro d'infilata delle proprie armi, infliggendogli gravi perdite. Completamente circondato e sebbene fatto segno ad aggiustato tiro di fucileria coi suoi pochi mitraglieri contese la posizione all'assalitore, finchè soverchiato da forze superiori, incitando i suoi dipendenti contro gli avversari e dando bell'esempio di sprezzo del pericolo, cadde colpito a morte. — (Quota 209 nord quota 115 Valona), 6 giugno 1920».

Quattro anni sono trascorsi in questi giorni dal glorioso lutto che onora la famiglia Rebecchi e noi pure rivolgiamo alla memoria del prode ufficiale il riconoscente saluto dei forti, porgendo al padre comm. Rebecchi, non il nostro rimpianto, ma l'omaggio del santo orgoglio che va a coloro che diedero alla Patria la miglior parte di sè stessi.

LA LAPIDE del COLL. UCCELLIS e Bianca di Prampero

Domenica 15 corrente, alle 10.30 nel cortile massimo del Collegio nazionale femminile «Lodovico Uccellis», avverrà lo scoprimento della lapide che il Collegio ha dedicato alla memoria della sua alunna Bianca di Prampero, infermiera di guerra, morta per l'adempimento della sua alta e nobile missione.

L'epigrafe dettata dall'on. co. Gino di Caporiacco, presidente del Consiglio direttivo del Collegio, così dice:

«Bianca di Prampero — Alunna di questo Istituto — Infermiera di guerra — La fede e la vita — A la grande Patria sacrò — In memoria. — Ad esempio.

All'austera cerimonia interverranno autorità e rappresentanze cittadine.

Omaggio della Scuola e Famiglia alla memoria del gr. uff. D. Pecile

Il Consiglio direttivo dell'ass. «Scuola e Famiglia», riunitosi d'urgenza appena ebbe notizia della morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile — da circa venti anni autorevole, sapiente ed affettuoso Capo dell'Istituzione — dopo commosse parole di rimpianto dette dal Vic. Presidente, comm. Pizzio, deliberò di indirizzare alla sconsolata vedova una lettera che esprimesse la viva partecipazione dell'Educatorio al suo immenso dolore.

Pubblichiamo tale lettera e la risposta dell'eletta signora:

Signora,

La famiglia spirituale del Cittadino venerato — quella seconda famiglia che fu grande parte della Sua vita e di cui Egli era la vita — trepidando s'accosta a Lei, in quest'ora d'ambascia, per piangere e per ricordare.

Colpite dall'inatteso urto della sventura, come la Sua povera anima, Signora, anche le nostre anime si chiedono se può essere vero che tanta energia d'intelletto, tanto fervore di opere, tanta nobiltà di propositi, tanta previdenza e provvidenza per i sofferenti e pei poveri, si siano arrestati bruscamente e per sempre.

La „Scuola e Famiglia" che a Gabriele Luigi Pecile deve il suo primo fiorire e che il Figlio raccolse, vent'anni or sono, come il retaggio più caro della paterna attività, consacrandovisi con tenacia e con amore insuperabili, la „Scuola e Famiglia" che in Domenico Pecile perde il centro della sua forza vitale, pensa con angoscioso smarrimento se mai più troverà simile tempra di lavoratore e di amico.

Noi, che dell'illustre Perduto sperimentammo l'operosità saggia e tenace, la gentilezza cavalleresca, la bontà che sapeva — al caso — diventar combattiva, per i fini ideali del bene, c'inchiniamo dinanzi al Suo dolore, buona Signora, e, partecipandovi, sentiamo di non violarlo, per gl'intimi vincoli di ammirazione e d'affetto che al Suo caro ci legavano.

Che se in quest'ora il Suo povero cuore nuovamente straziato non dimanda nè spera conforto, più tardi il ricordo della nobile vita di Lui, del tributo di riconoscenza che a Lui si leva da più generazioni di fanciulli beneficati, dell'omaggio di tutto un popolo reverente porterà una nota di dolcezza ineffabile nella Sua austera solitudine, in cui Egli vivrà benedetto e benedicente.

Così Egli resterà il Nume tutelare di questa santa istituzione che Gli fu tra molte altre carissima e che si sforzerà di seguire fedelmente la strada da Lui segnata.

Noi speriamo, Signora, che nella Figliola Ella possa trovar la forza per superare questa terribile prova, e diciamo ad entrambe tutto il profondo accoramento che la grave improvvisa perdita ha messo nelle anime nostre.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ill.mo signor Vice presidente della «Scuola e Famiglia»

CITTA'

Il rimpianto, che trova così spontanee e accorate espressioni nella lettera di codesto on. Consiglio mi è dolce attestazione di riconoscimento dell'opera dal mio Caro scomparso dedicata all'Istituzione, per la quale Egli nutriva particolare affetto. La „Scuola e Famiglia" che mira a tutelare e valorizzare le energie fisiche e spirituali delle classi meno abbienti con l'istruzione, l'educazione ed anche il sostentamento del fanciullo, per lo stesso suo nobilissimo scopo meritava tutto l'appoggio dell'Uomo, che all'interesse pubblico e sociale seppe e volle dedicare gran parte della sua migliore attività. Venuto meno, purtroppo, il solerte valido appoggio dell'affezionato Presidente, restano però le Persone che tanta preziosa collaborazione seppero dargli, e di cui il buon volere è affidamento sicuro del prospero avvenire dell'Istituzione.

Voglia Ella, Ill.mo signor Presidente, farsi interprete della mia gratitudine presso tutti i signori Consiglieri; e gradire le espressioni del mio particolare riconoscente ossequio.

Dev.ma

Camilla Pecile Kechler

Congresso annuale magistrale della «Caterina Percoto»

Il Consiglio della «Caterina Percoto» ha deliberato di tenere il Congresso annuale magistrale a Udine dopodomani, 12, nel Teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, via Tiberio Deciani, gentilmente concesso. L'adunanza assumerà una importanza tutta speciale per i temi scolastici che vi saranno svolti, per la commemorazione cinquantenaria del grande educatore cristiano e dell'insigne patriotta a cui s'intitola l'Associazione, come per l'assicurato intervento del chiar. prof. Pezzato di Vicenza, autorevole membro della presidenza generale, già conosciuto e meritamente apprezzato nel nostro Friuli.

Come in altre città d'Italia, prima del Convegno, alle ore 9 precise, sarà celebrata in Duomo, all'altare del Sacro Cuore, una S. Messa letta. Alle ore 10 s'inizieranno i lavori del Congresso col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Commemorazione di Nicolò Tommaseo — Riforma Gentile — La Nicolò Tommaseo in relazione ai nuovi indirizzi — Nomina delle cariche sociali.

Terminato il Congresso, per accordi presi con la benemerita direzione del Collegio Arcivescovile seguirà il pranzo sociale. La quota di adesione è di lire 7. Le prenotazioni si ricevono presso la sede della «Caterina Percoto», fino a domani.

CONCITTADINA che si fa ONORE

Presso la R. Università di Padova ha superato gli esami di stenografia (sistema Gabelsberger Noe) riuscendo prima classificata con il massimo dei punti, su 44 concorrenti, la signorina prof. rag. Annina Preindl, che fu la migliore allieva del prof. Parussini alla Scuola serale di Stenografia, dove pure fu promossa col massimo di punti. Congratulazioni.

Lo spettacolo in Castello

La decisione dei commercianti

Una lettera al commissario

Il cav. Giuseppe Ridomi, ci invia stamane la seguente lettera in merito allo spettacolo in castello:

Sig. Direttore,

I giornali cittadini hanno pubblicato più d'un articolo ormai, su questo benedetto «Mefistofele». E va bene. L'entusiasmo che suscitò l'idea ed il dolore manifestato quando «sembrava» abbandonata, dimostrano l'interessamento della cittadinanza, attraverso la stampa, alla superba proposta. Ed un consenso non trascurabile è quello offerto dall'onor. Ravazzolo a nome dei Sindacati fascisti, il quale si augura l'esecuzione della opera, sia per il decoro della cittadinanza, che per l'impiego di tante masse corali ed orchestrali.

Ora, per rispondere subito agli articoli comparsi nei quotidiani cittadini ed all'ansiosa attesa del pubblico che segue la alterna vicenda del «Mefistofele» mi permetta farle noto che ieri, in una riunione di tecnici e di commercianti nella sede dell'Associazione, è stata compilata la lettera all'on. Spezzotti, qui unita.

Niente demolizioni dunque, nè auguri platonici, ma rapida conclusione.

Sia che l'Impresa voglia assumersi l'incarico, sia che il Comitato Cittadino venga immediatamente costituito, e si sostituisca ad essa, una soluzione ci sarà e presto.

E se gravi ostacoli non impediranno il cammino, *promotrice l'Associazione commercianti ed Esercenti di Udine, il «Mefistofele» si farà.*

Con perfetta osservanza

GIUSEPPE RIDOMI

La lettera al Commissario

Ed ecco la lettera, che il presidente della associazione commercianti ha inviato al commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti:

«Questa Associazione ha dato il suo appoggio morale ad una lodevole iniziativa: quella dello spettacolo lirico nel Castello, nel prossimo agosto.

Da molti, ed anche dalla Stampa cittadina, è messo in dubbio se tale spettacolo abbia o meno ad essere allestito.

Dispiacerebbe assai a questa Associazione, se, anche per ragioni superiori alla volontà degli organizzatori, questi dovessero rinunziare a mandare in effetto tale iniziativa; e ciò preoccupando, si permette rivolgere alla S. V. Ill.ma; nell'interesse della nostra città, una preghiera e cioè di assicurare che lo spettacolo si farà.

Poichè nel caso contrario, questa Associazione, compatibilmente al tempo che potrà avere a sua disposizione, farebbe qualsiasi sforzo per assicurare alla città uno spettacolo degno.

LA PAROLA DEI SINDACATI

Sempre a proposito dell'ordine del giorno votato nella assemblea degli esercenti, relativo allo spettacolo d'opera in Castello, la Federazione Friulana Sindacati fascisti, invia ai giornali una lettera con la quale «dichiara pubblicamente che avrebbe desiderato che la decisione degli Esercenti fosse stata ben diversa. A parte il lustro che da uno spettacolo simile ne deriverebbe alla città di Udine, questa Federazione vede nello spettacolo un forte contributo e una spinta alla risoluzione della crisi che travaglia il teatro italiano. Non solo, ma vede anche e sopratutto l'impiego di una massa considerevole di persone (orchestra, cori, artisti ecc.), che la nostra organizzazione aveva il compito di tutelare quando dava il suo appoggio all'impresa, come intende di tutelare oggi disapprovando l'ordine del giorno votato dagli Esercenti.

f.to *Arturo Ravazzolo*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Roberto Burghart: rag. Biancuzzi Vittorio 5, Fabbriche riunite Acque e Gazose 15, Federico Zavagna 50, famiglia Criscuoli 50, Ditta D'Aronco 10, Corte rag. Bruno 10, Pietro Comessatti 10, famiglia Carlini Antonio 10, rag. Giovanni Padova e consorte — famiglia Caisutti 25 — in morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: rag. Giovanni Padova e consorte 10, Giuseppe Mascherin 5.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Cera Franzolini De Reggi 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Ditta Cosmo Cosmi 10 — di Roberto Burghart: ditta Cosmo Cosmi, 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Roberto Burghart: cav. Michele Chiumarulo 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Roberto Burghart: Ditta Milani Arturo 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Roberto Burghart: Arturo Ferrucci 25, ing. Fachini 20 — di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: famiglia Farra Marzuttini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Roberto Burghart: Tita Lorenzoni 25 — di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: famiglia Carlini Antonio 20.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte dell'avv. Caisutti Giuseppe: on. avv. Amedeo Sandrini 25 — di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi versarono lire 5 cadauno: Foi Onorio, Sonvilla Nino, Zattiera Giannino, Nardini Lucio, Carlo Santi, Michieli Enrico, Martinis Emidio, Banzato Antonio, Giavon Davide, Floreani Luigi, Pantaleoni Ernesto, Benedetti Attilio, Santi Giovanni — Totale lire 65.

* * *

In morte di Ermanno Bolzicco: Conti Quintino versi lire 5 all'Istituto Tomadini e non lire 4, come pubblicato erroneamente sul giornale di ieri.

UN AVVISO CHE INTERESSA TUTTI

Quanti desiderano inserire, nel nostro giornale, avvisi di carattere urgente, sono pregati di farli pervenire all'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 - telefono 3.68, entro le 10.40 del mattino. Dalla provincia telefonare o telegrafare, facendo seguire ordine scritto.

IL CONGRESSO DELL'A. S. F.

Domenica, sotto la presidenza del sig. Dorigo, reggente l'Associazione Studentesca Friulana, si riunirono nella sala maggiore dell'Associazione agraria, i rappresentanti delle varie sezioni provinciali.

Dopo avere discusso e deliberato su argomenti di indole interna, decisero di far seguire immancabilmente il 3 e 4 novembre p. v., un grande Congresso della goliardia della Venezia Giulia, con l'intervento di S. E. Lupi.

FIORI D'ARANCIO

Sabato si unirono in nozze felici la buona e gentile signorina Rina Ronzoni ed il signor Leone Reccardini, figlio dello stimato commerciante signor Reccardini Evaristo, delegato Ufficiale di Stato Civile. Fungevano da padrini: della sposa il co. G. B. Gius. Valentinis e dello sposo il rag. Mirtillo Bruno, mentre da Ufficiale di Stato Civile funse l'ex-consigliere Soligo, che, con gentile pensiero, regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice, cui pervennero numerosi e splendidi doni ed un magnifico omaggio floreale, vadano i nostri migliori auguri.

SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Roberto Burghart:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. Elio Morpurgo, Spezzotti on. Luigi, Pico gr. uff. Emilio, Berghinz comm. prof. Guido, di Caporiacco co. avv. Gino, Gasparini prof. Ant., Pagavini Luigi, Nimis cav. avv. Gius., Dorta e Fantini, Vernitznig Gius. e Vittoria, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, de Brandis co. comm. dottor Enr., Petz ing. Sergio, Berthod prof. Flavio, Giacomelli dott. Guido, Bissattini cav. uff. Giov. Fabris comm. dottor Luigi, Ridomi cav. Gius., Calligaris comm. Alb., di Prampero co. ing. Carlo, Miotti comm. Giov., del Torso nob. cav. Aless., Valentinis co. G. B. Gius., Capsoni cav. avv. Urbano, Schiavi avvoc. Gino, Zanuttini cav. avv. Secondo, Margilli march. Massimo, Morelli de Rossi cav. Gius., Biasutti cav. uff. dott. Gius., Mizzau cav. Gius., Colutta dott. Ant., Rizzi Pietro, Cantoni ing. Giac., Pauluzza cav. uff. Pietro, Hofmann cav. uff. Maurizio, Muzzati cav. Girolamo, Sendresen comm. ing. Giov., Vuga dottor Guido, Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Clonfero dott. Erminio, Marzuttini dott. Paolo, Battistella Ina ed Erardo.

Hanno versato l. 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero, fiorista A. Gasparini, De Campo Ant., De Pauli cav. G. Batta. Zilli Ugo.

Totale lire 445. (Continua).

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO dei DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 9 al 15 corr. è stata fissata in lire 445 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

PER L'INDUSTRIA VINICOLA. — La Camera di Commercio comunica che a partire dal 1. luglio prossimo l'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino sarà ridotta a lire 15 l'ettolitro, e che le agevolezze fiscali concesse dal R. Decreto legge 23 maggio 1924 r. 853 per la distillazione del vino e del vinello dureranno dal 6 giugno corrente a tutto 30 settembre 1924.

CONCORSO ALLIEVI SORVEGL. POSTALI. — Il Ministero dell'Economia Nazionale con recente disposizione ha prorogato al 30 giugno il termine stabilito per la presentazione delle domande pel concorso ad allievo Sorvegliante forestale. Con l'occasione si avverte che gli atti di stato civile rilasciati ai concorrenti a corredo della domanda possono essere compilati in carta libera pei comprovata povertà e che in via eccezionale e salvo la sostituzione appena possibile, in luogo del foglio matricolare sarà accettato il foglio di congedo.

CORTE D'ASSISE

Pres. Zozzoli; P. M. avv. Castellana.

Il delitto di un diciasettenne

Stamane, si è iniziato il processo contro Marcon Giovanni di anni 17, di Chiusaforte, accusato di avere ucciso con una fucilata il giovanetto Marino Marcon di anni 12, in una lite accesasi in campagna per futili motivi. Il corpo dell'ucciso fu poi precipitato dall'uccisore, in un burrone. Nel delitto era coinvolto anche il tredicenne Gino Pittino, ma questi fu assolto in istruttoria.

Il processo si svolge a porte chiuse per la minore età dell'imputato.

L'accusato è difeso dall'avv. Barbacetti. La P. C. è rappresentata dal l'avv. Nais di Moggio.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

Cronaca delle frazioni

Un furto in via delle Acque

L'altra notte, in via delle Acque, l'abitazione di tale Antonio Bulatti fu Domenico ebbe la non gradita visita dei ladri, i quali asportarono una macchina da cucire «Singer» del valore di lire 600, un vestito da donna e vari indumenti.

Biciclette... che volano

L'altra notte ignoti penetrarono nell'abitazione di tale Leone Pravisani fu Egidio di ... e asportarono ... biciclette del valore complessivo di ... lire.

—Mentre ieri, l'operaio Antonio Zoratti fu Antonio dei Rizzi stava lavorando ... ad una baracca, ... ad una casa in costruzione in via del ..., qualcuno entrò nella baracca e ne asportò ... la di lui bicicletta.

Trattoria Comunale

Questa sera: pasta e piselli; ... lesso, contorno — Domattina: ... e fagiuoli, capretto arrosto, contorno — Domani sera: risotto, uccelletti di vitello, contorno.

PORDENONE

Il problema delle abitazioni verrà risolto dall'Ammin. Comunale

Come già scrivemmo, la nostra amministrazione comunale era in animo di risolvere il problema delle abitazioni. Certo la cittadinanza che segue con viva simpatia l'opera sua, darà il massimo e il più largo appoggio all'azione che sta svolgendo per realizzare questa grande, nobile iniziativa.

Pertanto il sindaco co. dott. Arturo Cattaneo, aveva convocato al municipio per venerdì sera alle 17, i rappresentanti di Enti, Banche, e cittadini facoltosi, per ... la questione.

L'adunanza riuscì imponente. Il sindaco espose le ragioni per le quali è necessario di dare opera urgente per addivenire alla costituzione immediata dell'Ente autonomo pro costruzione case economiche che, pur modeste, abbiano ad essere moderne e rispondenti alle richieste dell'igiene.

Comunicò che l'Amministrazione comunale, pur avendo un bilancio poco elastico, ha già stanziato un primo fondo, ed ora la cittadinanza tutta, nel limite delle proprie forze, deve concorrere alla soluzione di questo impellente problema.

Il segretario del Comune dott. Cavicchi diede lettura dello Statuto preparato per l'istituzione dell'Ente e interloquirono quindi il prof. Pisenti, l'ing. Querini, il cav. Cosarini, don Lozer, comm. Bottuzzi, cav. Zecchi, comm. Gavarzerani, e cav. Asquini.

Venne nominata una Commissione composta dai signori: Don Lozer, assessore Bortolini, cav. Cosarini, la quale entro giugno dovrà avere istituito l'Ente. Le azioni non dovranno essere inferiori alle lire 2 mila.

Pordenone, ripetiamo, deve accogliere l'iniziativa con vivo gradimento ed appoggiarla moralmente e finanziariamente, come essa si merita; l'Amministrazione comunale, risolto questo problema, si sarà meritata altra grandissima benemerenza.

Soldato colto a rubare ciliegie e ferito con una fucilata

Il soldato pilota aviatore Pallinari, al Campo d'aviazione di Aviano, stava staccando da un albero attiguo al campo e su terreno di proprietà Antonio Tonfol di Roveredo, macellaio, delle ciliegie.

Improvvisamente un colpo di moschetto lo ferì gravemente alla spalla, così da farlo cadere a terra. Il disgraziato venne tosto raccolto dai compagni, accorsi alle grida del ferito e trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Pegolo, gli prodigò pronte cure. Il presunto feritore Tonfol è stato arrestato.

Sotto l'automobile

Ieri sera il commerciante Ellero Alberto, in Corso Garibaldi mentre transitava su bicicletta, venne travolto da un automobile che lo atterrava. Riportò una slogatura alla gamba destra. E' stato trasportato alla sua abitazione e dovrà tenere il letto per parecchi giorni.

Tenente dei carabinieri trasferito

Il tenente dei carabinieri comandante questa compagnia, De Johannis Ettore, da oltre un anno tra noi, stato, verso sua domanda, trasferito nella ridente cittadina di Maglie — nel Leccese.

All'ottimo e zelante ufficiale mandiamo i migliori saluti ed auguri.

I Bozzoli

Sembra che il prezzo dei bozzoli per ora vari dalle 24 alle 25 lire.

Decesso

E' morta, tra il compianto universale la buona signora Eugenia Scaramelli, donna di elette virtù. Ieri seguirono i funerali ai quali partecipò grande folla di cittadini, autorità rappresentanze dell'Istituto nazionale e delle assicurazioni locali. ... sedici le corone.

Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Pro Patronato

D'iniziativa della Direzione delle Scuole si proietterà delle film bellissime, per soli alunni delle elementari, dalle 8 alle 12 dei giorni: martedì a Cordenons, mercoledì a Fiume, giovedì a Pordenone, venerdì a Maniago, sabato a Porcia, lunedì 16 a Fontanafredda e martedì 17 a Torre.

Nel mondo scolastico

Le iscrizioni agli esami di ginnastica cominceranno dal 9 al 16 corr. mese, dalle 16 alle 17, presso le R. Scuole Complementari di Pordenone, per gli alunni di Scuole private paterne, privatisti, isolati del circondario di Pordenone.

Sono aperte alla Scuola di Musica della Filarmonica le iscrizioni dalle ore 18 alle 19 tutti i giorni sino al 30 corr.

Una solenne garanzia

La Commissione Esecutiva della Grande Tombola Nazionale con premi per L. 450.000 che ha la propria Sede in *Roma in Via Aracoeli*, 3 è obbligata per non arrecare possibilmente danno al buon fine di questa benefica Tombola, *di assicurare formalmente* che l'estrazione dei numeri avverrà con certezza il giorno pubblicato, *26 Giugno 1924*.

E' notoria e proverbiale la serietà della Commissione Esecutiva e se è costretta di assicurare ripetutamente il pubblico della serietà della data dell'estrazione deve farlo perchè il buon esito di questa umanitaria e benefica Tombola Nazionale non venga danneggiato per colpa non sua.

Il pubblico intende e desidera essere seriamente garentito che il giorno della estrazione è quello che viene pubblicato essendo la data della estrazione della Tombola in corso, con premi per Lire 450.000, fissa, certa ed irrevocabile, la Commissione predetta assicura gli acquirenti delle cartelle di starsene tranquilli perchè il *26 Giugno* 1924 avrà luogo l'estrazione dei numeri della menzionata Tombola che va a tutto beneficio degli Ospedali Civili di Avellino, Girgenti e S. Stefano Quisquina. Ogni cartella costa Lire Due ed ogni Busta della Fortuna L. 18.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo di "Madama Butterfly,"

Annunciata senza alcun stamburamento, sabato sera ha avuto un felice inizio la stagione d'opera con «Madama Butterfly». Il numeroso pubblico che, data la non eccessiva «reclame» credeva di trovare una esecuzione a scartamento ridotto, è rimasto stupito per la meravigliosa interpretazione della protagonista e per il buon assieme.

E le suggestive pagine del maestro Puccini hanno commosso ancora una volta, mentre sulla scena si svolgeva con vivezza il dramma della piccola Butterfly.

Ma, tralasciando di parlare dell'opera, tanto nota al nostro pubblico, diremo della protagonista signorina Lina Serra. Questa giovane e già nota artista ha riportato un entusiastico successo personale, dovuto alle sue magnifiche doti vocali e sceniche. Infatti, la sig.na Serra oltre che rivelarsi soprano di valore, seppe «vivere» nelle spoglie di Butterfly, con grande naturalezza, emanando una ingenua grazietta quale mai avevamo riscontrato — e non soltanto sulle nostre scene — anche in artiste ritenute impareggiabili interpreti dell'eroina pucciniana. Ella fu, insomma, una piccola deliziosa Butterfly. Nel canto sfoggiò una voce fresca ed estesa, di timbro gradevolissimo, e seppe plasmarla a tutte le or dolci, ora accorate sfumature dello spartito. Il pubblico applaudì con trasporto la signorina Serra, a scena aperta, durante ogni atto, e specie dopo la romanza «Un bel dì vedremo....».

Accanto alla valentissima protagonista figurò degnamente il tenore Porracelli, il quale raccolse applausi nel suggestivo duetto del primo atto e dopo la romanza « Addio fiorito asil.. », cantata con larghezza di mezzi vocali e con passionale trasporto. Ottimamente la sig Lina Rotta (Suzicki), bene il baritono Massarotti (Sharpless).

I cori li vorremmo un po' più coordinati.

Ad ogni sipario condivise gli onori della ribalta con gli artisti. il giovane maestro Giovanni Patti, che diresse l'opera con molta valentia, ottenendo dalla massa orchestrale la efficace interpretazione delle significhe pagine pucciniane.

Domenica «Butterfly» fu replicata con vivo successo e stasera riapparirà sulle nostre scene.

—o—

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Stagione lirica: « Madama Butterfly » di G. Puccini, ore 21.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera si ripete il terzo programma del grandioso cine-romanzo «La belva della Sierra», comprendente i due suggestivi episodi: «Inseguimento infernale» e «La corsa verso l'abisso». Seguirà una creazione del celebre Max Linder, intitolata «Max fra due fuochi» — Prossimamente: « La signora dalle camelie». Le proiezioni sono accompagnate con orchestra. Locale arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATI ATLETICI STUDENTESCHI

Nel pomeriggio di domenica, nel Campo Polisportivo della Braida Moretti, seguirono i campionati atletici studenteschi, indetti dall'Associazione Studentesca Friulana.

Eccone i principali risultati:

Corsa m. 100 — I. Batteria: 1. Coassin, 2. Stoizzer, 3. Dall'Olio.

II. Batteria: 1. Massa, 2 Negrini, Cescon.

III. Batteria: 1. Rossi, 2. Vittori, Gervasutti.

Repechage 100 m.: 1. Vittori, 2. Stoizzer.

Finali m. 100: 1. Coassin, 2. Rossi, 3. Vittori, 4. Stoizzer.

Corsa mezzo fondo, m 1500: 1. Brazil, 2. Talmassons, 3. Gottardi, 4. Massa, 5. Contessolto, 6. Cesare

Giro podistico di Udine, km. 9: 1. Dorigo, 2. Nigus, 3. Sassano, 4. Rossenta, 5. Liana, 6. Gregorutti, 7. Pischiutta, 8. Contessolto Tullio anni 8.

Metri 75 con ostacoli: I. Batteria: 1. Tabai, 2. Mezzorana — II. Batteria: 1. Vitri, 2. Citta — III Batteria: 1. Gervasutti.

Finale: 1. Tabai, 2. Vittori, 3. Mezzorana, 4. Citta.

Corsa Staffetta, m 400: 1. Gorizia, 2. Udine, 3. Palmanova

Salto in lungo: 1. Tabai m. 5,78; 2. Pittotti m. 5,70; 3. Bratus m. 5,60 4. Mezzorana m. 5,40.

Il salto in alto non ha avuto luogo.

Tiro alla fune (a squadre): 1. Ripresa: Scuola Professionale batte Scuola Industriale — Ripresa: Scuola Industriale batte Scuola Professionale — Finale: Scuola Professionale batte Industriale.

L'organizzazione lasciò alquanto a desiderare.

A. S. U. e MONFALCONE 1 a 1

Domenica la squadra della Sezione Calcio dell'A. S. U. si recò a Monfalcone per un incontro amichevole con la squadra di quella città.

La partita, che fu alquanto vivace terminò alla pari: 1 a 1. Il punto dei bianco-neri (che avevano in porta l'ottimo Bosio) fu segnato da Mi...i.

Il soggiorno dei nostri Sovrani in Ispagna

Continua fra le più calorose dimostrazioni il soggiorno dei nostri Sovrani e del Principe ereditario a Madrid. Ieri mattina, Re Vittorio Emanuele con il Principe Ereditario e i propri seguiti, accompagnati dal Re di Spagna, hanno passato in rivista il 6. reggimento fanteria spagnuolo intitolato «Savoia», del quale S. M. il Re nostro è colonnello onorario. Il reggimento con bandiera e musica era schierato lungo la Calle Rosales, dove le Loro Maestà erano attese dal presidente dei ministri generale De Rivera e da grande numero di ufficiali superiori. Dopo la sfilata, il reggimento passò alla caserma più vicina, dove si formò in quadrato. La musica suonò la marcia reale ed i soldati intonarono un coro.

Intanto, i Sovrani e il Principe sono passati nella Sala delle bandiere, dove il colonnello del reggimento Savoia ha pronunciato un discorso di saluto al Re nostro che rispose dicendosi assai lieto di trovarsi per la prima volta in mezzo agli ufficiali e soldati del «Savoia», istituito nel 1633 col nome di «Terzo de Saboya» e per innumeri fatti d'arme con grande impeto sostenuti, soprannominato «Il terrore» — «Ma non è soltanto per la sua storia sfavillante (soggiunse Re Vittorio) che mi è caro di essere colonnello di questo reggimento; esso simboleggia una fraternità tra le due Nazioni anche nelle armi, ossia nei presidio supremo del prestigio nazionale. Di qui io voglio perciò che parta il mio più cordiale e affettuoso saluto a tutto l'Esercito spagnuolo».

La cerimonia è riuscita magnificamente, massime dal lato militare; e il nostro Sovrano ebbe e manifestare a Re Alfonso il suo più vivo compiacimento per il perfetto ordine, la splendida organizzazione e le superba tenuta di tutto il reggimento.

All'uscita dei Sovrani dalla Caserma, furono acclamatissimi dalla moltitudine che si era andata ammassando in quei pressi.

***

Alle 12.15, il Re Vittorio Emanuele, la Regina Elena e il Principe Ereditario si sono recati al Palazzo dell'ambasciata d'Italia, per il ricevimento della Colonia. Primi ad essere ricevuti furono «Bologninis», così detti perchè allievi del Collegio di Spagna a Bologna, spagnoli di nascita ma italiani per i sentimenti che nutrono verso l'Italia, ov'ebbero la prima educazione.

I Reali ricevevano nella sala del trono e le presentazioni venivano fatte dall'ambasciatore marchese Paolucci e dal Console. La Colonia mostrava viva commozione per l'affabilità dei Reali e del Principe. Della Colonia, si notava un numeroso gruppo di monache italiane.

La cerimonia ha acquistato un carattere anche più spiccato di patriottismo allorchè gli Augusti personaggi coi loro seguiti sono discesi nell'atrio d'ingresso dell'Ambascata per lo scoprimento di due lapidi (dovute a sottoscrizione tra i connazionali residenti in Spagna) dedicate ai caduti italiani della grande guerra, appartenenti alle nostre Colonie in Spagna.

L'ambasciatore Paolucci ha pronunciato brevi parole rilevando che la Colonia italiana a Madrid ha voluto inaugurare le lapidi alla presenza delle Loro Maestà onde la cerimonia avesse più alto significato e maggiore solennità. Ha fatto la chiama dei Caduti e le Camicie nere hanno risposto «Presente».

Subito dopo il Re ha deposto una grande corona di alloro con un magnifico nastro azzurro a frange d'oro col monogramma «V. E.», sopra una lapide, mentre la Regina faceva altrettanto sopra la lapide collocata di fronte. Alle 12.45 la commovente cerimonia è terminata. Sopra alcune ciglia si vedevano le lacrime.

Alle 12.50 i Sovrani hanno lasciato la Ambasciata tra potenti «alalà» ed evviva.

Nel pomeriggio i Sovrani d'Italia e di Spagna e i Pricipi coi seguiti, in automobile, si sono recati a visitare l'«Escurial», per tornare stasera ad assistere al pranzo e al successivo grande ricevimento all'Ambasciata d'Italia.

***

In onore del nostro ministro della marina ammiraglio Thao di Revel Duca del mare, che accompagna i Reali d'Italia, il governo spagnolo ha offerto ieri, nei palazzi del ministero degli esteri una colazione. L'ammiraglio Magare rappresentava il presidente dei ministri generale De Rivera impegnato alla colazione in casa della duchessa di Montagliano che ospitava i Sovrani d'Italia e di Spagna.

In ultimo della colazione, l'ammiraglio Magare invitò ad alzare il calice « in onore del grande Mussolini, lumeggiandone la figura altissima e del suo Governo in nome del Direttorio Spagnuolo. Ebbe parole entusiastiche per la eroica marina italiana e per l'illustre suo capo ammiraglio Thaon di Revel; e chiuse bevendo ai Reali d'Italia e di Spagna e all'amicizia indistruttibile delle due nazioni destinate a procedere unite per una opera di pace effettiva.

Gli rispose il nostro ministro. Il mare mediterraneo unisce, egli ha detto, non separa i due paesi. Ha rievocato le glorie marinare della Spagna; ed ha soggiunto che le due Nazioni hanno ancora da compiere insieme altre missioni di pace e di progresso. Ha terminato invitando ad alzare il calice in onore ed in augurio alla marina ed all'Esercito spagnuolo ed ai Reali d'Italia e di Spagna.

L'ultima giornata di Millerand quale presidente della Repubblica?

PARIGI, 10 — Il messaggio del Presidente della Repubblica, che è stato controfirmato ieri sera da François Marshall e che sarà letto oggi alla Camera, costituirà un documento abbastanza breve: 60 righe circa. In termini assolutamente moderati ed obbiettivi, il Capo dello Stato si limiterà a presentare un riassunto degli avvenimenti che si sono svolti dal suo arrivo nel settembre 1920. Egli è stato chiamato per settte anni alla presidenza, sopratutto dalla fiducia quasi unanime dell'assemblea nazionale; egli aveva infatti riunito sul suo nome quasi 700 suffragi. Millerand ricorderà poi che già nel suo discorso di ringraziamento egli aveva indicato che intendeva seguire alla presidenza della Repubblica una politica di progresso sociale e di concordia nazionale all'interno e di pace all'estero. Egli è rimasto costantemente fedele a questo programma ed è così che tutti i gabinetti ai quali egli ha successivamente confidato il potere, sono stati gabinetti di unione di cui facevano specialmente parte uomini politici di sinistra. L'atitudine del capo dello Stato non ha mai cessato di essere strettamente conforme alle sue prerogative costituzionali.

***

PARIGI, 10. — La Camera ha tenuto una breve riunione durante la quale ha deciso di procedere senza ritardo alla costituzione dei gruppi ed alla nomina delle varie commissioni; poi si è aggiornata ad oggi.

Il deputato Reibel ha presentato una domanda di interpellanza così concepita: « Domando di interpellare il Governo sulle condizioni nelle quali si è costituito il gabinetto ».

Le gravi condizioni del cancelliere

VIENNA, 10. — Il bollettino di ieri sera sullo stato del cancelliere Seipel dice: Temperatura 38, polso 130, respirazione 33. Lo stato del polmone è immutato. Nel pomeriggio è apparsa su tutto il corpo una eruzione di orticaria, la quale ha causato un aumento della temperatura e l'eccelerazione del polso.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 9.30 — 11.51 diretto — 16 — 17.37 — diretto — 23.3.

LINEA UDINE - TARVISIO:
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 — diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE - TRIESTE:
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LIN. UDINE - S. GIORGIO di NOGARO:
Partenze: ore 5.20 (per Grado — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 (da Grado.

LINEA UDINE - CIVIDALE:
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.—
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA:
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.
Partenze da Tolmezzo: 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.
Arrivi a Villa Santina: 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Arrivi a Tolmezzo: 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo: 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.
Arrivi a Carnia: 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

LINEA UDINE - S. DANIELE:
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a San Daniele: 7.40 — 13.40 D. 16.55 — 19.55.
Partenze da San Daniele: ore 6 — D. 8 — 14. 18.
Arrivi a Udine: 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (*) (da Fagagna).
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
I treni segnati col D. sono diretti e fermano solamente alle stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo
Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 — 19.59 — 20.50.

Linea Cividale-Caporetto
Partenze da Cividale Ferrovia: 8.55 (*) — Cividale Babetta: ore 9.40 — 13.20 (**) — 18.20 — Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 16.18 — Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 17.53 — Arrivi a Cividale Ferrovia: 6.40 — 17.58.
(*) Soppresso al sabato — (**) Si effettua soltanto alla domenica.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Udine-Grado
Partenza da Udine: ore 16.— Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30.— Arrivo a Udine ore: 9.30.

Udine-S. Daniele-Anduins
Nei giorni di martedì, giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17.— Arrivo a S. Daniele ore: 18. — Arrivo ad Anduins: ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45. — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45. — Arrivo a Udine: ore 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO, SPILIMBERGO:
Partenza a Vito d'Asio 6 — a Pinzano 6.40 arrivo Spilimbergo 7.25.
Riparte da Spilimbergo 17.50 arrivo a Pinzano 18.35 a Vito d'Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Paret da Pinzano 6.40 a S. Daniele 7.30. Arrivo a Udine 8.30. Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35.
Il servizio diretto Udine e nei soli giorni di martedì, giovedì, sabato percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine-S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE:
Parte da S. Daniele 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.—; Arrivo a S. Daniele 10.40 — 18.—

Cavazzo-Maiano-Udine
Partenze da Cavazzo: ore 6.15. — Arrivo a Maiano: ore 8. — Arrivo a Udine: ore 9.
Partenza da Udine: ore 17. — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

AVVISO DI CONCORSO

L'Ass. Nazionale Mutilati e Invalidi, Sez. di Udine, indice il concorso al posto di segretario con lo stipendio annuo di lire 10.000. Termine utile quindici giorni da oggi.

Detto concorso è aperto fra Mutilati Invalidi di guerra ed ex Combattenti.

La domanda dev'essere presentata in carta da bollo da lire 2.20 e dovrà corredarsi coi seguenti documenti debitamente bollati e legalizzati.

1. Certificato di nascita o di cittadinanza italiana;

2. Certificati di buona condotta morale, civile incensurabili;

3. Certificato penale di data recentissima;

4. Certificato dal quale risulti la categoria di pensione, se trattasi di mutilato o invalido di guerra; se combattente una dichiarazione del distretto nella quale risulti a quali fatti d'arme prese parte;

5. Tutti gli altri documenti comprovanti gli studi fatti, servizi disimpegnati, referenze, indicando inoltre se il concorrente è a conoscenza dei problemi riguardanti la nostra organizzazione e le pensioni di guerra.

E' necessario che le domande di concorso pervengano alla nostra sede, Piazzale 26 Luglio in Udine, completato dai documenti medesimi *entro il termine di cui sopra*, perchè la Commissione giudicatrice inizierà immediatamente i propri lavori.

L'eletto dovrà assumere servizio entro i primi di luglio p. v. e dovrà sottostare ad un periodo di prova di mesi sei, trascorsi i quali la conferma eventuale sarà data per un periodo di anni tre.

Udine, 7 giugno 1924.

Il Presidente
f.to *Cesan Benoni Samuele*

Ringraziamento

I sottoscritti coniugi Pirioni di Rubignacco di Cividale sentono il dovere di pubblicamente ringraziare la Cassa Nazionale Infortuni — Sede di Udine — per la correntezza e la sollecita liquidazione della indennità loro corrisposta per l'infortunio mortale occorso sul lavoro al loro figlio Carlo.

Pirioni Antonio
e Braidotti Angela in Pirioni

Rubignacco, 9 giugno 1924.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

STENOGRAFA dattilografa veloce cerca importante ditta Udine. Indirizzare offerte Avviso 26, Unione Pubblicità, Udine.

DALLA Sartoria Irma Gaspardis Chiurlo: cercansi provette lavoranti.

AFFITTASI subito appartamento centrale nove ambienti. Rivolgersi: via Marinelli n. 2, Udine.

AFFITTANSI due camere ammobigliate, cucina, salotto. Rivolgersi sig. Bernardi: via Paolo Canciani 3, Udine.

COMMERCIALI

OTTIMO AFFARE! Vendesi villa con orto vignato, fra Tarcento e Gemona, sulla linea ferroviaria. Rivolgersi Sabotig, via del Pozzo, Udine.

BICICLETTA donna, buone condizioni, vendesi occasione. Rivolgersi Vicolo Sillio 8. 1.o piano (dalle 12 alle 14 o dalle 19 alle 21).

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

RILEVEREI servizi esattoriali qualunque provincia Venezia, importo massimo due milioni, massima segretezza e serietà trattative presentazioni offerte tempo massimo entro giugno. Scrivere: Cassetta 7 N, Unione Pubblicità, Venezia.

La più luminosa giornata degli anni migliori

Nella graziosa chiesetta interna del Collegio Arcivescovile, adorna di fiori e piante verdi, domenica si svolse un'intima commovente cerimonia. Una ventina di allievi interni ed esterni del Collegio furono ammessi alla prima comunione. Celebrò mons. Del Giudice della metropolitana, il quale rivolse ai ragazzetti nobilissime toccanti parole, commovendo anche i parenti presenti per l'occasione.

La sacra funzione fu accompagnata da cori religiosi e suono di armonium, magistralmente diretti dall'infanti abile e geniale vice-direttore del Collegio don M. Marussi, che, assieme al direttore don Giorgio, anima di ogni cosa bella e gentile, fece gli onori di casa.

A cerimonia finita, fu servito un rinfresco ed i ragazzetti furono regalati della medaglia e di un bellissimo quadro. Poi posarono davanti all'obbiettivo, assieme ai superiori ed a Mons. Del Giudice.

A. B.

PELLEGRINAGGI ITALIANI A LISIEUX ed a LOURDES

Il Comitato, sotto presidenza di S. E. Mons. Palica, vice-gerente di Roma per i solenni pellegrinaggi a Lisieux ed a Lourdes — che si svolgeranno rispettivamente dal 22 al 30 luglio e dal 28 luglio al 4 agosto ed ai quali si sono già iscritti numerosi prelati e pie dame dell'aristocrazia italiana, nell'interesse della perfetta organizzazione dei servizi, sollecita i ritardatari a voler inviare, subito, la propria adesione alla segretaria signorina Elisa Fioravanti Cinci, presso la Parrocchia di Santa Teresa, Corso d'Italia numero 36 A. in Roma.

GLI ESAMI PER I PRIVATISTI NELLE CIVICHE SCUOLE

I candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire il certificato degli studi compiuti, sia per *l'ammissione* alle classi seconda, terza e quinta, sia per il *compimento del corso inferiore o del corso superiore*, dovranno presentare domanda — corredata dai documenti voluti — per l'iscrizione agli esami stessi alla Direzione generale delle Civiche Scuole, entro il giorno 14 corrente.

Il candidato ammesso agli esami frequenterà per alcuni giorni, nella Scuola urbana di *via Dante*, la classe corrispondente agli studi fatti, ed ivi sarà sottoposto ad una serie di prove e d'interrogazioni atte a saggiare il grado di preparazione da lui raggiunto.

Il Diario degli esami di *promozione* di *ammissione del corso inferiore e del corso superiore* sarà pubblicato nella *Scuola di via Dante*, entro il giorno 15 corrente. Gli esami di *licenza elementare* avranno inizio il giorno 5 luglio p. v.

FESTA PATRIOTTICA AL «RENATI»

L'Istituto Renati, assolvendo un'aspirazione della sua alta patriottica fede, e rendendo omaggio alle vigenti disposizioni del Governo della Nazione, domenica, 15 affiderà le bandiere della Patria alle proprie scolaresche, Sezione Maschile e Sezione femminile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Insegue la moglie ferita e l'uccide sulla strada

Domani mattina, alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. Zozzoli, si inizierà il processo contro Antonio Ruscello, siciliano, accusato di aver ucciso nella mattina del 14 maggio 1923, a Venzone, la moglie Elisa Bellina.

Un matrimonio infelice

Durante la guerra, il Ruscello aveva fatto la sua comparsa a Venzone, soldato di sanità nell'ospedaletto da Campo. Era entrato in casa Bellina per portarvi la biancheria da lavare, si era invaghito della Elisa, una piacente bruna, alta e slanciata, e le aveva promesso una vita agiata nelle sue terre di Favara in quel di Girgenti, chiedendo in cambio amore. Le calde e lusinghiere parole avevano fatto breccia nell'animo di lei, che contava allora diciott'anni, tanto più che il Ruscello minacciava di togliersi la vita ove non l'avesse sposato.

Ritornato nel 1919 a Venzone celebrò il matrimonio. Non fu però matrimonio felice. Il Ruscello non lavorava. La sua terra erano il miraggio fatto balenare davanti gli occhi della fidanzata, la quale invece dovette, dopo il matrimonio, provvedere anche alle spese del marito. Frequenti viaggi di lui in Sicilia. Scenate in casa per ottenere denaro dalle donne. Violenze ripetute, tanto da richiedere l'intervento delle autorità.

Il Ruscello, seguendo l'esempio degli altri compagni di Venzone, partì sulla primavera dell'anno scorso, per la Francia. Sembrava che nella famiglia fosse tornata la pace, quando improvvisa nel mattino del 14 maggio avvenne la tragedia.

L'uccisione

La madre della Elisa Bellina, lasciò quel la mattina all'alba la casetta, per portarsi in alta montagna a raccogliere legna. Verso le sei, venne a svegliare la giovane sposa la zia Marianna, che le raccontò, mentre scendeva ancora mezzo vestita, come durante la notte il di lei marito, fosse improvvisamente tornato dalla Francia.

La povera giovane non ebbe neppure il tempo di mostrare la propria sorpresa che l'uscio fu spalancato e torvo in volto, gli occhi sbarrati, si presentò davanti alle due donne il Ruscello.

— L'Elisa — disse la zia della vittima — rimase come sbalordita. Avvicinatolo e postogli una mano sulla spalla esclamò:

— Oh! sei qui, Antonio?...

Con un gesto fulmineo il Ruscello, protendendo il braccio destro sparò al petto della moglie. Dietro di questa era il fratello Guido. Entrambi furono feriti dalla stessa scarica.

La Bellina fuggì allora sulla strada, e il Ruscello la inseguì sparando, la raggiunse, l'afferrò ad un braccio, la scosse forte facendola girare su se stessa e le scaricò a bruciapelo altri due colpi. Ella si accasciò senza un grido, senza un lamento.

Il Ruscello si allontanò allora in direzione di Portis, e trovato il maresciallo dei carabinieri che, avvertito della tragedia, accorreva, si costituì.

Perchè ho ucciso!

Condotto alla caserma di Stazione per la Carnia, il Ruscello fece una completa confessione.

Raccontò del fidanzamento, del matrimonio, della vita coniugale.

Poi disse:

— Fino a ieri, nessun sospetto nutrivo sul conto di mia moglie che consideravo la migliore delle donne ed ero anzi altero ed orgoglioso di lei per la stima affettuosa di cui tutto il paese sembrava circondarla. Ieri sera mi cadde la benda dagli occhi. Sono contento di quel che ho fatto, poichè ho vendicato il mio onore.

«Sono partito dalla Francia perchè non avevo più lavoro. Arrivato a Venzone ieri sera alle 20.55, mi diressi, subito a casa. Nessuno mi vide. Era buio fatto, perchè minacciava il temporale. Giunto dinanzi alla porta guardo dentro dalla finestra, nella cucina. Non vi è nessuno. Metto l'orecchio all'uscio sommesso. Distinguo la voce di un uomo. Il cuore mi dà un balzo; mi piego ad origliare più attentamente: il bisbiglio si fa più distinto. Preciso le parole. Un uomo parla d'amore. Una donna ascolta. E' mia moglie...

«Passo dietro la casa, nel cortiletto, sul qualesi apre una finestruola che dà luce ed aria alla scala. Non posso guardare dentro, perchè la finestra è troppo alta. Improvviso un rialzo, ponendo un sasso sopra l'altro. Dal granaio viene lo stesso bisbiglio di voci, sento parole d'amore, sospiri.

«Tutta la notte rimasi lì. Al mattino entrai, sperando di sorprendere i due amanti. Non c'era più che mia moglie. Le chiesi:

«— Che hai fatto durante la notte?

«— Non rispose. Arrossì però in volto come persona che sia in colpa. Non vidi più nulla, non compresi più nulla e sparai. Quando fuggì le sparai dietro e le sparai ancora finchè l'uccisi.... — Non mi pentisco di quanto feci. Anzi, ne sono contento. Così l'onor mio fu vendicato....

Le indagini dell'autorità, se hanno potuto assodare l'appostamento fatto dal Ruscello, hanno però potuto stabilire anche che la infelice sposa non è mai venuta meno al giuramento di fedeltà al marito.

Seria, laboriosa, tranquilla, era assai stimata in paese. La sera in cui ella avrebbe (secondo il Ruscello) avuto un colloquio con un'amante da lui però non veduto, ella rincasò verso le 20 dal lavoro, e dopo aversi trattenuto alquanto con la madre si coricò per tempo.

Il processo durerà due giorni dovendosi sentire parecchi testimoni.